Mercoledì 10 Dicembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 295
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 2-66) e Succursali

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Irrigazioni in Friuli

Il pubblico è già stato informato di una importante riunione di irrigatori, che fu tenuta giovedì decorso, presso il Consorzio Ledra Tagliamento, fattosi iniziatore, per opera del suo Presidente S. E. l'on. Spezzotti, di un vasto movimento per diffondere e rendere sempre più proficue le irrigazioni nel Medio Friuli.

Siamo ben lieti di poter offrire ai nostri lettori un riassunto della Relazione che il cav. ing. Magnani, il quale particolarmente si occupa della questione, ha presentato al Consiglio della Gestione Autonoma dei Consorzi irrigui del Medio Friuli, il quale appunto è l'organo incaricato di studiare ed attuare tutto il piano di trasformazione idraulico-culturale della zona asciutta friulana. I lettori avranno modo così di vedere quale fervore di propositi e di opere si vada silenziosamente ed insospettatamente svolgendo fra noi per mettere in valore la nostra terra.

LA RELAZIONE SUL LAVORO ESEGUITO DURANTE LA CAMPAGNA 1923-1924.

Quella che in oggi chiamasi Gestione Autonoma dei Consorzi Irrigui, e che, quatunque costituita in modo regolare fin dal marzo ultimo, vive ancora esclusivamente attraverso gli organi del Consorzio Ledra, ha incominciato a funzionare di fatto fin dallo scorcio del 1923.

I primi segni di vita furono: le circolari ai Consorzi Irrigui circa la loro sistemazione, ed ai vecchi utenti circa la loro unione in Consorzio; il rilievo dell'Ufficio provinciale irrigazioni e di parte del suo personale; le visite ai Consorzi locali per ottenere l'incarico degli studi di sistemazione ed ampliamento; la propaganda svolta, specialmente nelle zone ancora prive di Consorzi, a favore della loro costituzione.

La propaganda fu eseguita dal Consorzio Ledra con il valido aiuto della Cattedra ambulante di agricoltura di Udine.

Vennero tenute circa una quindicina di conf. quasi sempre domenic. ovunque furono richieste dagli agricoltori, e specialmente seguendo un piano preordinato, secondo cui vennero scelte le località, dove esistevano già nuclei insoliti di irrigatori, e dove quindi si avevano condizioni più favorevoli per la formazione dei Consorzi. Frutto di tale propaganda fu la costituzione regolare del Consorzio dei «Rizzi - di Colugna» e quella provvisoria dei Consorzi di Mortegliano, Castions di strada, Bicinicco, Felettis, i quali tutti, da quanto si prevede, cominceranno a funzionare nell'anno 1925.

In numerose altre località venne sparso il seme che non mancherà certamente in seguito di germogliare.

Ben 16 Consorzi funzionanti e i quattro di nuova costituzione diedero incarico alla Gestione Autonoma della compilazione dei progetti di sistemazione e della direzione dei lavori; solo 3 Consorzi provvidero direttamente alla compilazione dei progetti, sempre però sotto il controllo della Gestione stessa.

Altri incarichi vennero affidati da parte di parecchi Consorzi, come ad esempio: l'assistenza in quistioni con terzi, le liquidazioni, la contabilità, la riscossioni, la compilazione degli orari di distribuzione ecc. ecc.

Opportuni provvedimenti vennero predisposti per rendere l'opera della Gestione sempre più gradita ai Consorzi e sempre più rispondente ai loro bisogni ed alle sue finalità.

LAVORO ESEGUITO

Per l'esecuzione dei progetti occorreva in primo luogo preparare il materiale catastale ed a tale scopo furono rilevati i lucidi delle mappe di circa 60 Comuni censuari, e cioè oltre 730 fogli del formato di m. 0.70 per 0.55, equivalenti ad una superficie complessiva di mq. 280. E poichè di ciascun lucido furono eseguite in media quattro riproduzioni eliografiche, tutto questo materiale unito insieme coprirebbe una superficie di 1400 mq.

La sola preparazione, rappresentante la materia greggia necessaria per l'esecuzione dei progetti, fu, come facilmente si può immaginare, oltremodo, laboriosa, stante la mole non indifferente e le difficoltà non lievi incontrate per rintracciare presso i Comuni ed i privati le mappe, mentre solo verso la fine del lavoro queste poterono essere rilevate con maggiore facilità e direttamente presso l'Ufficio Tecnico di Finanza, in seguito all'avvenuto recupero del materiale catastale presso gli Stati ex nemici.

Di mano in mano che venivano approntate le mappe e che le venivano affidati incarichi dai singoli Consorzi, la Gestione provvedeva ad iniziare la compilazione dei progetti di ampliamento e di sistemazione dei Consorzi stessi ed alla successiva direzione dei lavori.

Al fine di dare un'idea dell'importanza di tale lavoro riportiamo alcuni dati numerici, che ad esso si riferiscono. Furono eseguiti:

a) Rilievi planimetrici di canali irrigui esistenti per una estesa di km. 105 con trasporto sulle mappe;

b) Piani quotati in scala 1:2000 con curve di livello di 50 in 50 cm. delle zone consorziate irrigate ed irrigabili per ettari 4531

c) Tracciamento sul terreno di 42 km. di canali;

d) Progetti di sistemazione, di ampliamento e nuovi (planimetrie, profili grafici e scritti, sezioni) di nove Consorzi, con km. 111 di canali;

Fu inoltre provveduto:

e) Alla direzione lavori di otto Consorzi irrigui, per un complesso di km. 40 di canali;

f) Alla esecuzione di 17 tipi di manufatti per Consorzi irrigui di un tipo di manufatto speciale imposto al Consorzio di Codroipo dalle Ferrovie dello Stato;

h) Alla liquidazione di indennizzi relativi ad alcuni passaggi di canali di Consorzi su fondi di terzi.

Oltre ai lavori di progetto propriamente detti ed a quelli da essi dipendenti, ora elencati, ne vennero eseguiti per conto di alcuni Consorzi anche altri, come:

i) La compilazione di catasti per un eguale numero di Consorzi;

l) La compilazione di sessanta orari di distribuzione per 14 Consorzi e per complessivi 5960 campi friulani irrigati;

m) La riscossione dei contributi consorziali per conto di tre Consorzi;

n) La costruzione di speciali stampi per manufatti in serie, che vennero noleggiati a tre Consorzi;

o) La preparazione di stampati di vario genere, che vennero ceduti a parecchi Consorzi.

A completamento di tutto il lavoro eseguito in questo primo periodo di attività della Gestione, il quale si chiuse con la primavera, epoca in cui le operazioni di rilevamento devono essere sospese in causa della vegetazione, e quelle per la costruzione dei canali devono cedere il posto ai lavori agricoli; si provvide al collezionamento di tutto il materiale raccolto, all'esecuzione delle copie di ciascun piano quotato, alla compilazione di un quadro d'unione in iscala 1:2500 dei Comuni Censuari e dei fogli di mappa e di un piano pure al 25000 rappresentante le zone consorziate e le relative reti di canali.

Altro lavoro di gran mole in corso è la riduzione fotografica delle mappe dalla scala 1:2000 alla scala 1:10000 e successiva lucidatura e riproduzione eliografica. Esso ci darà il piano d'insieme in grande scala dei Consorzi irrigui situati su ciascun canale secondario.

Accurati studi vennero eseguiti e si stanno eseguendo presso le organizzazioni irrigue della Lombardia e di altre Regioni, allo scopo di poter avviare concretamente il problema irrigatorio del Medio Friuli verso la sua auspicata soluzione, sulla base di quanto è stato fatto e si va facendo nei più importanti e progrediti centri irrigui italiani.

COMPITI della GESTIONE AUT. DEI CONSORZI IRRIGUI

Affinchè la Gestione Autonoma dei Consorzi Irrigui (G. A. C. I.) sia un organismo vivo e vitale occorre in primo luogo che «tutti i Consorzi si obblighino a formare parte attiva e ad affidare quegli incarichi che essi», come l'esp. insegna «non riescono a disimpegn. da soli in causa della loro piccolezza, della mancanza nel loro seno in generale di persone in grado di occuparsi attivamente di mansioni tecniche ed amministrative e di imporre con la necessaria fermezza una regola qualsiasi ai consorziati.

Sarebbe bene inoltre che i consorzi stessi «unificassero i loro statuti» sulla base di quello proposto dalla Gestione, o, per lo meno, li modificassero, e li completassero con opportune delibere, in modo da rendere «l'adesione alla medesima reale ed efficace».

Consolidata in tal modo l'autorità della Gestione dei Consorzi, questa dovrebbe subito rivolgere la sua attività anche ai nuovi obbiettivi, che dovrebbero comprendere in questi primi anni pure gli attributi specifici conferiti al Segretario tecnico nello Statuto-Regolamento.

Complessivamente la Gestione Autonoma dovrebbe provvedere:

1) Alla propaganda per la costituzione e lo sviluppo dei Consorzi irrigui; alla volgarizzazione delle pratiche irrigatorie fra gli agricoltori — 2) All'assistenza nella costituzione dei Consorzi — 3) Alla esecuzione dei progetti; alla direzione dei lavori ed al disbrigo di tutte le pratiche relative all'esecuzione dei medesimi (liquidazioni, espropri. imposizioni di servitù, ecc.) — 4) Alla manutenzione e sorveglianza dei canali — 5) Alla consegna dell'acqua ai singoli appezzamenti — 6) Alla compilazione dei catasti — 7) Alla compilazione degli orari di distribuzione — 8) Alla compilazione di un casellario centrale degli utenti, suddivisi per Consorzi — 9) Alla tenuta della contabilità — 10) Alla compilazione dei ruoli ed alle riscossioni.

***

Poichè si ebbe agio di constatare che la manutenzione dei canali e la distribuzione interna, affidata esclusivamente e senza controllo ai Consorzi locali, non vengono eseguite in modo soddisfacente, verificandosi sprechi rilevanti d'acqua e danneggiamenti ai canali stessi — inconvenienti questi esiziali per il buon esercizio degli impianti; si reputa conveniente trasferire le suddette attribuzioni nelle mani della Gestione.

La compilazione dei catasti, la tenuta della contabilità, la compilazione dei ruoli, le riscossioni da parte della Gestione Autonoma sono invece insistentemente richieste da molti Consorzi, i quali non sempre trovano dei Segretari adatti, cui affidare tali mansioni. Massime per quanto riguarda le riscossioni, anche il Consorzio Ledra desidera vengano eseguite dall'organismo centrale, allo scopo di poter fare maggior affidamento sulla regolarità degli incassi, che, per alcuni Consorzi, lascia invece oggi molto a desiderare.

Così ordinata la Gestione, si crede possa rispondere alle necessità del momento e possa integrare l'opera meravigliosa, che gli agricoltori del Medio Friuli hanno iniziata con fervore e con serietà di intenti in fatto di irrigazioni negli ultimi due anni.

A completamento dei provvedimenti su indicati occorre stabilire le modalità di riscossione delle quote dovute dai singoli Consorzi, che potrebbero essere conglobate senz'altro alle riscossioni per canoni acqua, spese generali, spese d'impianto, ecc.

A tale proposito è opportuno formulare il voto che il prezzo dell'acqua possa essere in seguito dal Consorzio Ledra diminuito; al che si giungerà soltanto con l'estensione e l'intensificazione delle pratiche irrigue in tutto il Medio Friuli.

IL PROGRAMMA dei LAVORI DURANTE la CAMPAGNA 1924-25

Propaganda per la costituzione dei seguenti consorzi mediante conferenze, visite a Consorzi esistenti e ad organizzazioni irrigue, in particolare nelle seguenti zone:

S. Vito di Fagagna, Platischis-S. Marco, Savalons, Bonzicco-Dignano, Cisterna, Maseriis, Turrida, Rivis, Redenzicco, Basiliano, Bressa, Sclaunicco, S. Maria Sclaunicco, Basaldella, Sammardenchia, Terrenzano, Talmassons, Lestizza.

Assistenza per la costituzione legale dei seguenti Consorzi: Mortegliano, Castions di Strada, Bicinicco, Felettis.

Completamento di progetti già iniziati dei seguenti Consorzi:

Rizzi, Nogaredo di Corno, Flaibano, Grions, S. Lorenzo, Sedegliano, Meretto di Tomba, Tomba di Meretto, Basagliapenta, Villacaccia, Codroipo, Pozzo, Goricizza, Pantianicco, Villaorba, Mortegliano.

Esecuzione di nuovi progetti per i seguenti Consorzi:

Codroipo, Gradisca, Iutizzo, Bertiolo, Rivolto, Castions di Strada, Bicinicco, Felettis ed altri eventuali.

Direzione dei lavori di gran parte dei Consorzi sopra elencati e del Consorzio di S. Odorico.

Completamento di tutti i lavori in genere iniziati nell'anno 1923-1924 e non ancora compiuti.

Impianto di speciali campi sperimentali.

***

Nei riguardi della ripresa dei lavori, è necessario che i vecchi Consorzi si accingano, sia pure gradatamente, a migliorare e ampliare la loro rete, non essendo concepibile che impianti di carattere provvisorio, costruiti tumultuariamente nel momento del bisogno, possano costituire la base dell'organizzazione irrigua del nostro Friuli.

A tale scopo occorre, al fine di non perdere un anno di tempo, che i singoli Consorzi stabiliscano, fin d'ora, di comune accordo con la Gestione un piano organico di lavoro.

Il Dirett. della Gestione Autonoma
Ing. V. Magnani

Cronaca Provinciale

CORMONS

Scoprimento della Lapide a S. E. Giuseppe Girardini

La cerimonia per lo scoprimento della lapide alla memoria di S. E. Giuseppe Girardini, che doveva compiersi il 23 novembre u. s., seguirà domenica 14 corrente, con l'intervento di S. E. Luigi Spezzotti in rappresentanza del Governo di S. E. Banelli, degli on. Senatori e Deputati del Friuli e del R. Prefetto della Provincia e del co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale.

Il programma comprende: ore 2 pom., ricevimento in Municipio delle Autorità e rappresentanze; ore 3 pom., scoprimento della lapide sulla facciata del palazzo Visca (largo Aquila), oratore [illegible] Spezzotti.

Il Municipio ha già provveduto a diramare gli inviti. Nella tema che per disguido postale qualche invito non dovesse giungere a destinazione, il Municipio ritiene invitate tutte le Autorità, rappresentanze ed Associazioni alle quali era stato precedentemente rimesso l'invito per il 23 novembre.

Oltre alle notabilità sopra ricordate, interverranno alla cerimonia le maggiori autorità della Provincia e numerose rappresentanze di Comuni friulani e di Enti di Udine, Gorizia e Trieste.

La cittadinanza cormonese si appresta a rendere devoto tributo di riconoscenza e di venerazione all'uomo insigne che tenacemente propugnò l'unità friulana, e festose accoglienze agli ospiti illustri.

MAGNANO IN RIVIERA

Paese in festa per la laurea d'un suo cittadino

Tutto il paese sabato ha festeggiato in modo solenne l'arrivo di un suo concittadino, laureatosi in medicina: Paolino Zuliani. Dalla stazione alla sua casa, il tratto di via è illuminato da moltissime lampadine. L'abitazione del festeggiato è trasformata in una serra di fiori e di verde e illuminata fantasticamente con molte scritte inneggianti al nuovo dottore, il quale all'ingresso in paese è accolto da una fiumana di gente. Il sindaco porge il benvenuto e si rallegra col festeggiato che risponde commosso. La famiglia aveva preparato un banchetto: vi notiamo tra i forestieri il dott. Bressani, il dott. De Giorgio, il dott. Cisilino, il dott. Braida, il dott. Bertolissi, il dott. Petronio, il dott. Cossetti, il dott. Bonfadini, il dott. Schiratti il dott. Mattiussi ed altri.

Il paese è poi largamente rappresentato: sig. Ermacora Zuliani sindaco; rev. Don Molaro, parroco; dell'amministrazione comunale: Sartoretti cav. Vittorio, Morelli Francesco, Rizzi Ferdinando; i maestri Zanella e Pividori; sig. Mattiussi ed i cantori Fabbro Giovanni e Tomat G. B.; ed altri parecchi. Accanto al neo-dottore sedeva la venerata mamma.

Regnò la massima allegria, ravvivata dalle allegre note della «Nuovissima» orchestra locale.

Alle frutta, don Molaro pronunzia un applaudito discorso. Gli segue il prof. De Giorgio, il quale rievoca la vita allegra e spensierata di Padova; si rallegra dell'esito brillante ottenuto dallo Zuliani nei suoi studi; accenna poi alla nobile ma ardua missione del medico. Anche il sig. Tomat porta al festeggiato il saluto dei Combattenti di Magnano. Ha la parola quindi il dott. prof. Bressani il quale ricorda la severità degli studi compiuti all'Università con sacrificio bensì, ma con giocondità e spensieratezza ed ha parole nobilissime per la missione del medico che solleva l'umanità sofferente. E' quindi la volta dell'avvocato Schiratti il quale afferma che lo Zuliani seppellisce un passato goliardico e dà oggi il battesimo della sua carriera per la cui riuscita formula i migliori auguri. Ha parole commoventi per la madre.

Seguono: il dott. Bonfadini Mattiussi Pilade e un esilerantissimo discorso in latino del prof. De Giorgio.

All'amico carissimo gli auguri di un ottimo avvenire.

TRICESIMO

Solenni funebri

Ieri in forma solenne, fu accompagnata al Camposanto la salma del soldato Rinaldo Pelizzari fratello della medaglia d'oro Guido, morto in seguito a malattia contratta al fronte, a Padova.

Tutto il paese si può dire partecipò ai funebri. Al Camposanto disse nobili parole il sindaco cav. Ellero.

TARCENTO

Lieto ritrovo

In onore del loro presidente rag. Costanzo Sanvito, che mercè il suo speciale interessamento seppe portare a buon termine una vertenza con la Direzione, la sera del 7 corr., nella sala dell'Alberto Italia, preparata con gusto speciale, si riunirono per un sontuoso banchetto (di oltre 80 coperti) gli impiegati, i tecnici, i capi, gli assistenti e le maestre dello Stabilimento di Bulfons. Riunione allegra e cordiale, ove non mancarono i brindisi e gli evviva.

Parlò per primo il presidente, il quale ringrazia per la dimostrazione di affetto, esponendo con parola chiara e convincente la necessità della concordia e della vera solidarietà: tutti per uno e uno per tutti. Da ultimo, ringrazia il Fascio di Tarcento e specialmente il segretario sig. De Gaetano presente, per l'utile aiuto avuto in questa vertenza.

Il discorso fu applauditissimo e ne seguirono altri. Il sig. Di Gaetano volle anche Lui portare il suo saluto e ringraziamento ed il suo fervido augurio di pace e lavoro per il bene della Patria (applausi vivissimi).

Su proposta del sig. Grasselli, fiduciario dello Stabilimento, vennero mandati telegrammi di saluto ai fiduciari di tutti gli Stabilimenti. Non è a dirsi che la proposta fu accolta con applausi ed evviva.

La bella serata, rallegrata dall'intervento di belle, simpatiche ed allegre signorine e da una brava orchestrina chiamata dal conduttore, si chiuse con animatissime danze e di classica e di moderna leggiadria.

MERETTO DI TOMBA

Al benefattore di S. Marco il paese riconoscente

Ci scrivono dal paesello di San Marco:

Domenica, nelle ore pomeridiane, un lieto ed improvviso scampanio chiamava nell'artistica chiesa tutto il popolo di San Marco, il quale accorreva in folla presentendo cosa stava per succedere.

Per iniziativa di un gruppo di amici intimi del cav. Don Fabio Simonutti, si volle con spontanea ed affettuosa manifestazione celebrare il suo quarantesimo anno di sacerdozio.

E come per incanto il paese si coperse di manifesti inneggianti a Pre Fabio. Dai paesi vicini e dalla città convennero numerosissimi amici sacerdoti ed autorità. Nella chiesa che rappresenterà per sempre il trionfo dell'opera di pre Fabio venne cantato il Te Deum ed il parroco di Tomba rivolgendosi al popolo con fervide parole di ammirazione mise in luce tutta l'opera che nel sacrificio e nell'amore divino il nostro pre Fabio seppe pensare e svolgere. A lui ed a tutti rispose il festeggiato; ed era tanta la sincerità dei suoi accenti affettuosi e grati da suscitare in tutti un dolcissimo senso di commozione. Dalla chiesa passando innanzi al monumento dei Caduti ed al Parco della Rimembranza tutti si riversarono nell'ampio salone dell'Asilo (tutte, anche queste, opere di Pre Fabio) dove fra il più schietto entusiasmo venne a lui offerto da Carlo Uliana un dono a nome del paese, il dono degli amici, ed alcuni doni simbolici dei bimbi dell'Asilo, presentati con grazia e accompagnati da opportune poesiole friulane.

A nome degli amici, con elevata forma oratoria e con opportuna sintesi di pensiero affettuoso parlò il dott. Pietro Someda de Marco; e a nome del clero parlò il sac. Don Romano Della Giusta, il quale commemorò in don Fabio, ricordandone l'operosità, il sacerdote, l'artista mecenate e l'instancabile patriota, la cui fama varcò i confini della Diocesi. Alcuni cori eseguiti magistrialmente dalla cantoria di Tomba completarono la simpatica e riuscitissima manifestazione che nella sua spontaneità e nel suo concetto intimo e significativo, riuscì ben degna dell'amato e venerato sacerdote.

PORDENONE

Offerte

La co. Emma Cattaneo in memoria del compianto consorte co: cav. Riccardo Cattaneo ha versato L. 500 all'Asilo Infantile. L'Associazione Commercianti per incarico del Comitato Festeggiamenti, ha fatto pervenire Lire 200 all'Asilo Infantile, lire 200 al Pro Infanzia e lire 200 alla Colonia Alpina. La Società Arti Grafiche in memoria del compianto cav. Marsilio ha versato lire 100 all'Asilo Infantile.

SEVEGLIANO

Adunata dei Giovani Cattolici

(C.) La festa della Madonna è stata celebrata con solennità straordinaria quest'anno. Una festa intima e cara dei giovani seveglianesi coincideva mirabilmente con la grande festa religiosa poichè il Circolo Giovanile Cattolico solennizzava il decimo anniversario della sua fondazione. Ai giovani del paese e delle frazioni vicine tenne egregiamente un corso di cultura religiosa il m. r. don L. Rossi, onde preparare gli animi alle solennità religiosa e del Circolo.

Lunedì mattina, alla Messa solenne, celebrata per il Circolo, i giovani intervennero in grande moltitudine; e il rev. parroco rivolse loro un discorso vibrante.

Nel pomeriggio, alle quattordici, cominciarono ad affluire alla sede del Circolo i Giovani di Sevegliano e dei paesi vicini; vennero quasi al completo i Circoli di Palmanova, di Privano, di S. Maria la Longa, di Bagnaria Arsa, con le bandiere, e la banda di Palmanova diretta dall'egregio maestro Savorgnan.

Formatosi il corteo con la banda in testa, e con le molte bandiere garrenti al vento, tutta la moltitudine dei giovani andò ai Vesperi; indi nello stesso ordine tornò alla sala del Circolo.

Questo era zeppo; circa duecento giovani vi si stringevano, per ascoltare la parola viva degli oratori.

Sul palco, intorno al quale erano disposte le bandiere, stavano il m. r. parroco don Marconi, zelantissimo ed amatissimo sacerdote, i reverendi assistenti ecclesiastici dei Circoli della plaga, l'ass. eccl. federale avv. prof. Bressani, il presidente sottofederale di Palmanova sig. Fabris, il presidente del Circolo di Sevegliano, sig. Caisutti e dei circoli vicini intervenuti.

Aprì la seduta il presidente del Circolo seveglianese, il quale con belle parole di saluto e ricordando l'anniversario felice, invitò i compagni ad imitare l'esempio forte di quelli che erano preceduti nel circolo.

Indi parlò il sig. Fabris, vibrante pieno di fede. L'avv. prof. Bressani tenne il discorso ufficiale, fece un esame dell'opera civile delle nostre organizzazioni giovanili, ed incitò i giovani alla costanza, prospettando la certezza di un avvenire prossimo lieto. Fu applaudito vivamente.

Parlò in fine il m. r. ass. fed. don Comelli della preparazione spirituale e dei sentimenti di generosità dei nostri giovani, vibrante, applaudito.

Fu proposto un telegramma a S. E. l'Arcivesvovo, fra vive acclamazioni, e l'adunata si sciolse fra entusiastiche grida di augurio. Mentre la banda eseguiva un ottimo concerto nell'ampia corte, il gaio e simpatico don Codarini ritraeva un grande gruppo fotografico.

La marcia reale chiuse la giornata trionfale, in cui tanto entusiasmo e fervore purissimo di giovani forti e buoni hanno vibrato.

Così si preparano le speranze, anzi la vita reale della Patria, per un domani vicino.

Una lode ed un incitamento ai bravi giovani, che alla fatica del lavoro quotidiano sanno e vogliono unire l'esercizio dello spirito con la cultura, col circolo.

Una lode ai benemeriti animatori di tanto progresso civile.

CIVIDALE

Sul fatto di Ancova

Per le indagini del caso, e per le constatazioni di legge sul grave fatto di Ancova, furono ieri sul luogo il Procuratore del Re cav. uff. dott. Pezzotti, e il giudice istruttore cav. avv. Minesso con il cancelliere sig. Saporito.

L'impressione in città perdura vivissima. E' stata affissa la seguente partecipazione:

«Ieri alle ore 3 spirava nell'Ospedale Civile di Cividale, per ferita riportata in servizio, l'appuntato della R. Guardia di Finanza Giuseppe Rubini di anni 28.

Il fratello ed i superiori dolenti per la tragica fine, ne dànno la dolorosa notizia.

Cividale, che ha appreso con sommo rincrescimento la ferale notizia, concorrerà tutta a rendere l'estremo saluto alla vittima del dovere».

CODROIPO

BUONA USANZA. — Offerte pervenute a questo Patronato Scolastico: in morte di Savoia Pietro: Lotti Roberto lire 10, De Nobili Attilio lire 10. — In morte di Lazzarini Teresina: Lotti Roberto lire 5 — De Nobili Attilio 5.

DA GRADO

La rabdomante

Dopo una settimana circa che si trovava qui la rabdomante signorina Augusta del Pio Luogo, di Corbaiesi, in Comune di Vittorio Veneto, è partita sabato. Gli esperimenti ch'ella ha compiuto in questi giorni hanno rivelato l'esistenza nel sottosuolo gradese di ottime correnti, delle quali la più importante trovasi in località Marina.

Ma a proposito di lei, che fu giustamente chiamata un fenomeno vivente, merita ch'io mi dilunghi alquanto: credo che i lettori me ne saranno grati. Intanto, dirò ch'ella fu ricevuta al suo arrivo in porto, dal sindaco dott. Marchesini-Piemontese, dal segretario sig. Marco Degrassi e da un gruppo di consiglieri; e che la notizia del suo disbarco si sparse in un baleno per la città, per modo che ai suoi primi esperimenti assistette un gran numero di curiosi di ogni sesso ed età: il qual cosa vi dimostra la fiducia che la sua fama ispira generalmente.

E difatti, la signorina Del Pio Luogo è una rabdomante di eccezionale sensibilità. Essa non fa uso del virgulto come la generalità dei suoi colleghi, per rivelare la esistenza e la profondità della falda d'acqua. Le vibrazioni che scuotono la sua persona durante gli esperimenti, sono intense ed evidenti, anche senza la classica bacchetta, che risale ai tempi di Mosè.

La rabdomante fu accompagnata prima presso il pozzo artesiano esistente, confermando la straordinaria potenza del corso sotterraneo a cui esso attinge e certificando che la perforazione è stata eseguita precisamente sul punto più redditizio della falda. Camminando lentamente e saggiando il terreno colla sua sensibilità, individuò la direzione del corso d'acqua, che è da nord a sud e la sua profondità di circa 190 metri.

Indi fu accompagnata in piazza della Vittoria, in un punto della quale rivelò la esistenza di una corrente d'acqua sotterranea, rilevante sì, ma di minore intensità di quella sfruttata.

Dopo un esperimento presso una perforazione iniziata prima della guerra e tuttora lasciata in sospeso, essa annunziò che la corrente cui si andava ad attingere era debole e che tornava conto levare senz'altro i tubi. Presso la spiaggia, lungo l'argine dei Moreri, con conduce al Cimitero, la signorina Del Pio Luogo rivelò la esistenza di una corrente sotterranea d'acqua simile, per intensità, a quella di Piazza della Vittoria, facendo riserve sulla bontà di essa, giacchè doveva avere un sapore sgradevole.

Questi gli esperimenti della prima giornata.

Malgrado la sua affaticante professione, la rabdomante è bellina, benchè rechi segni non dubbi delle sofferenze che le costa la sua sensibilità. Affabile ed anche spiritosa, si lascia interrogare anche indiscretamente, frenando però la curiosità dell'intervistatore con molto garbo.

Essa scoperse la sua eccezionale qualità di rabdomante nel giugno 1909, quando al suo paese venne un certo Chiabrera che ha indicato, munito del biblico virgulto, una corrente d'acqua sotterranea. Come tutti i ragazzi e le ragazze del paese, ella lo imitò e si avvide di «sentire» davvero l'esistenza delle invisibili correnti. Di lei si interessò un certo signor Baldo, il quale la sottopose ad una serie di prove. La piccola Augusta venne fatta camminare su di un vasto terrazzo, sotto il quale, a sua insaputa, venivano spostate secchie e tinozze d'acqua. Essa individuò sempre la loro posizione, senza mai sbagliare.

La fama delle sue rare qualità divinatorie si sparse bentosto; ed ecco che nell'agosto dello stesso anno essa venne chiamata a Conegliano da un certo cav. Vital a ricercare, per suo conto, una falda d'acqua. Fu il suo primo lavoro: il primo di una serie interminabile. Di lei si interessarono subito i fratelli Ronfini, della ditta omonima di Treviso, specialisti in pozzi artesiani. In tal modo il suo valore fu conosciuto non solo in Italia, ma anche all'estero.

La signorina Augusta provò la propria sensibilità anche nella ricerca di giacimenti metalliferi e di petrolio, con ottimi risultati. Fu nell'America del Sud, a Santiago, in altri paesi dell'estero e ultimamente in Romenia, ove rimase sei mesi a rivelare correnti sotterranee di petrolio. La signorina Del Pio Luogo sente acutamente il radio. La profondità in metri dei giacimenti e delle correnti individuate, è data dalla durata in secondi del suo tremito, moltiplicata per un coefficente che per l'acqua è di 4.75.

La misurazione della profondità le riesce particolarmente penosa. Il tremito le comincia dalla gamba sinistra (la destra non è sensibile) e sale e s'impadronisce della persona, scuotendola fino allo svenimento; il cuore accelera i battiti, il polso arriva al massimo delle pulsazioni al minuto.

Mentre per l'acqua le prove procedono piuttosto spedite, per il petrolio essa deve fare un passo ogni tre minuti, tale tempo occorrendo al tremito rivelatore per manifestarsi. Essa identifica la qualità del liquido o del minerale in ricerca, col senso del gusto. Quando si trova sopra una corrente di petrolio, dopo qualche minuto, una caratteristica acredine la prende alla gola e lo stomaco le si sconvolge come in seguito ad una ingestione del disgustoso liquido. La profondità massima da lei misurata è stata di metri 1070 per una corrente di petrolio in Romenia.

Speriamo che le sue indicazioni per il nostro sottosuolo siano bene determinate e che i pubblici amministratori sappiamo approfittarne.

La nomina del Commissario

E' stato nominato Commissario prefettizio del nostro Comune il cav. prof. Mario Camisi di Gorizia. Il sindaco uscente, dott. Antonio Marchesini-Piemontese ha pubblicato i seguenti manifesti:

«Agli on. consiglieri comunali, alle Commissioni municipali, al corpo dei funzionari comunali ed a tutti gli Enti, autorità e cittadini di Grado, che nel disbrigo del complesso lavoro di amministrazione di questo Comune prestarono al sottoscritto per quasi un anno la loro collaborazione, intenta al bene collettivo, porgo nell'occasione del passaggio del potere amministrativo al signor Commissario prefettizio cav. prof. Mario Camisi un vivo e sentito ringraziamento».

«On. Giunta Comunale di Grado! — Sento il dovere di esprimere così pubblicamente i sensi della mia più profonda riconoscenza per l'indefessa, serena e disinteressata attività, applicata per quasi un anno nel difficile lavoro amministrativo, attività improntata a sensi di profonda responsabilità, oggettività ed unione negli interessi del Comune e collegialità schietta e scevra da ogni pastoia di carattere politico e di parte ».

Beneficenza

Alla Congregazione di carità sono pervenute le seguenti offerte: Giovanni Degrossi fu Luigi L. 100; Luigi Tomasetti L. 50; Socoli Vincenzo L. 50; Lugnan Carmela L. 10; P. Francovig L. 50; Curatorio Bagni lire 1000.

LATISANA

Festeggiamento di laurea

Sabato sera, per gentile invito del cav. Giacomo Pellis, si riunivano nella sua villa di S. Giorgio i parenti e gli amici intimi di famiglia per festeggiare il figlio dott. Bruno che si laureò come pubblicammo giorni or sono, a Firenze, riportando il massimo dei voti nella facoltà di scienze sociali.

Conoscendo la squisita ospitalità della famiglia Pellis prevedevamo l'ottima riuscita del convito: la nostra aspettativa infatti non fu per nulla frustrata. Le due salette in cui si svolse la festa, erano state addobbate con arte veramente fine, e presentavano un aspetto bellissimo e gentile. La cena, signorilmente servita, trascorse fra la più intima amicizia e la più viva allegria del gran numero di invitati.

Allo spumante, molti furono i brindisi rivolti al nuovo dottore, con le felicitazioni per l'ottimo esito degli studi e con gli auguri per una splendida carriera. Il dott. Bruno a tutti rispose pronunciando un brillante discorso, dimostrando finezza di ragionamento ed ottime doti oratorie.

Il convito si protrasse fino alle prime ore di domenica. Confessiamo che, nel pomeriggio, quando si lasciò S. Giorgio, provammo una viva nostalgia per le belle ore trascorse nell'ospitale famiglia.

Al nuovo dottore rinnoviamo le nostre più vive felicitazioni, alla sua famiglia ed in special modo al cav. Giacomo ed alla sua gentile signora i nostri più vivi ringraziamenti.

La bonifica di Val Pantani

Il Direttorio della locale Sezione del fascio ha spedito i seguenti telegrammi: «A S. E. Spezzotti: Applaudiamo vivamente opera altamente umanitaria delibera Magistrato Acque aggregazione Valle Pantani alla bonifica Lame Precenicco facendo voti lavori abbiano immediata attuazione per redimere definitivamente Bassa Friulana dal flagello della malaria che impedisce sorgere agricoltura e sviluppo spiaggia Lignano». «Al Magistrato Acque, Venezia. Applaudiamo voto codesto on. Istituto aggregazione Valle Pantani alla bonifica Lame Precenicco auspicando immediatamente inizio lavori».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un prode che ritorna

Nel pomeriggio di ieri seguirono in forma solenne i funerali del soldato Bombardella Dionisio di Giovanni, della classe 1892, appartenente al II. Bersaglieri, morto in seguito a ferite riportate sul campo dell'onore, il 26 gennaio 1918. Molto prima dell'ora fissata nella chiesetta di S. Lorenzo dove si trovava la salma, cominciarono a raccogliersi autorità, rappresentanze e molto popolo.

Alle 13.30 precise il mesto corteo si formò in quest'ordine: Ricreatorio di S. Vito, Sezione Mutilati, Combattenti, musica di Prodolone, Clero, la bara avvolta nel tricolore, portata a braccia da alcuni compagni ex Combattenti. Facevano ala i Carabinieri Reali in alta tenuta, guardie di Finanza e militi fascisti. Subito dietro notiamo i parenti, le autorità, gli amici; chiudeva il corteo una immensa quantità di popolo. Parecchie le corone di fiori freschi; fra le quali una inviata dal Comune. Alla famiglia e ai congiunti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Gara di calcio

Abbiamo piacere di annunciare che la nostra squadra Sportiva domenica scorsa, riuscì vincitrice nella gara di calcio svoltasi a Motta di Livenza con quella Società, riportando punti 4 a 2.

Congratulazioni ai nostri bravi giocatori di calcio.

Beneficenza

All'ente di benefic.: In morte del proprio figlioletto Ottorino Luigi Ius lire 25. — Pro Albero di Natale per i degenti di questo Ospedale Civile e della Casa di Ricovero; terzo elenco: Girardi Gius. lire 5, Agostini Giov. 5, Emilia Barnaba 5, nob. fam. Zuccheri 50, famiglia Celso Borsatti 25, fam. Ant. De Michieli 25, Ius Luigi 5, famiglia Tullio 100, Santo Carbone 10, Banco di S. Vito 50.

VIVARO

Onoranze alla salma di un Caduto

Ci scrivono da Tesis:

Ieri proveniente da Cimitero di guerra è giunta la salma del valoroso soldato De Lorenzi Pietro, nostro concittadino.

L'accompagnarono al Camposanto le autorità, i combattenti con bandiera di Ovaro, Basaldella e Tesio, e una rappresentanza dei Mutilati e Combattenti di Maniago pure col proprio vessillo.

Porsero l'estremo saluto e l'elogio dell'Estinto con alata parola il parroco don Egidio Rosa, il sindaco ed il segretario del Comune, il fratello d'armi mutilato Roman Attilio. — Alla memoria del valoroso il nostro vale riconoscente.

MANIAGO

Per l'erigendo Ospedale Civile

Ecco il nobile appello diramato ai concittadini per la sottoscrizione a favore dell'erigendo Ospedale Civile:

« Cittadini! — Con la celebrazione del VI anniversario della Vittoria avete compiuto il vostro dovere di omaggio e di gratitudine verso i gloriosi Caduti nella grande guerra, inalzando in Loro nome due Monumenti di civiltà: l'Altare della Patria e l'Asilo Infantile.

Onorando i Caduti, avete così onorato voi stessi, rendendovi altresì degni di affrontare un altro problema, di compiere un altro dovere che ci incombe e che in nome dell'umanità attende da tempo il contributo del vostro cuore e della vostra opera:

La costruzione dell'Ospedale Civile

E' un poderoso problema questo, ma non perciò inattuabile: l'esperienza dimostra che la forza della volontà, quando è associata alla concordia, ispirata dal bene e rivolta ad opere di bene, sa vittoriosamente abbattere anche gli ostacoli che a priori appaiono insormontabili.

Poichè voi tutti riconoscete la necessità che l'Ospedale Civile sorga al più presto, poichè tutti voi sentite questo sacrosanto dovere di pietà umana, onde la mancanza di un Ospedale costituisce per noi motivo di profonda umiliazione, disponetevi a cooperare in concordia e con puri intendimenti alla riuscita della nobilissima impresa, unitevi in una sola volontà, raccogliete in voi stessi tutte le forze del vostro spirito, perchè siano fuse in una sola energia feconda e possente, operate tutti secondo un unico ritmo, che deve essere il ritmo dell'amore e della fratellanza, e ben presto ogni vostra fatica, ogni vostro sacrificio saranno lautamente compensati dalla intima e pura gioia, che è gioia vera, che è vera ricchezza, di aver portato a compimento un'opera altamente benefica.

L'Ospedale civile di Maniago deve essere, deve sorgere al più presto; coi primi fondi raccolti verrà costruito un padiglione che, servendo ai casi di assistenza più urgenti, costituirà il nucleo attorno al quale andrà poi gradualmente sviluppandosi quell'organismo completo che risponderà a tutti i bisogni delle nostre popolazioni.

Disponiamoci a tradurre in realtà questo fermo nostro proposito, senza scetticismi e senza diversioni, ma con piena fiducia di riuscire nell'intento, con la perfetta convinzione che il seme della nostra generosità, affidato al fertile campo della concordia, frutterà dovizia di raccolti.

« Cittadini! — Uno speciale Comitato, recentemente eletto dalla Commissione Pro Ospedale, ha l'incarico di promuovere le sottoscrizioni e di raccogliere le relative somme.

Questo Comitato inizierà quanto prima il suo lavoro, ed a tutti voi, ricchi e non ricchi, esso rivolgerà il suo appello di carità: a voi rispondere con quello slancio che non vi è nuovo, con quella generosità che l'altissimo scopo deve in voi ispirare.

Date tutti, date molto, date quanto più potete, commisurando la vostra oblazione esclusivamente ai bisogni dell'Istituzione e al vostro buon cuore.

Date assai, date sempre e tutte le circostanze liete e tristi, siano per voi occasioni di beneficare questa nobile impresa di amore e di pietà, facendo vostro il motto del poeta: « Io ho quel che ho donato ».

Il Sindaco pres. della Comm. pro erigendo Ospedale: *Dott. Carlo Mazzoli Taic.*

Per l'Albero di Natale

Per gentile iniziativa di questa Amministrazione Comunale, si è costituito un Comitato che raccoglierà le offerte per l'Albero di Natale agli orfani di guerra ed ai poveri del paese. Siamo certi che, anche in questa occasione non verrà meno il buon cuore dei maniaghesi, che offriranno con slancio generoso, perchè Natale porti la carezza del Padre nell'affetto dei concittadini, agli orfani diletti e un sorriso nelle case dei poverelli.

L'opera al Sociale

Al nostro bel teatro ebbimo due serate d'opera con l'«Ernani» di Verdi, dato da una buona compagnia, con ottimi elementi. Gli artisti furono applauditi con il loro direttore d'orchestra cav. Quintieri e chiamati alle fine del III e IV atto.

Il teatro era affollato anche di amanti della musica dei paesi limitrofi e noi siamo grati alla Società del teatro che dà spesso a godere sì belle serate.

Ballo benefico

Domenica, 14 dicembre alle ore 15, si darà al nostro teatro una grande festa da ballo popolare. L'utile netto andrà a totaltale beneficio dell'erigendo Ospedale. L'orchestra che, con atto encomiabile, di propria iniziativa presterà gratis il suo servizio svolgerà uno scelto e nuovo repertorio di ballabili.

Dato il benefico scopo della festa, prevediamo un numeroso concorso e quindi un'ottima riuscita.

GORIZIA

Il palazzo delle poste in fiamme

Ieri sera si sviluppava un violento incendio all'ultimo piano del palazzo delle Poste, di proprietà delle assicurazioni generali di Trieste.

Il fuoco sarebbe stato causato dall'incendio di un camino che, comunicando le fiamme alla soffitta, l'avrebbe dapprima invasa, trovando poi sfogo sul tetto. Le centrali telegrafica e telefonica sono completamente rovinate, per cui occorreranno parecchi giorni prima che esse possano essere rimesse in efficenza.

L'opera dei pompieri fu encomiabile, tanto che in tre ore di lavoro il grave e pericolosissimo incendio poteva venire localizzato al piano superiore verso Corso Verdi, e quindi spento. Il tetto del palazzo è in parte crollato. Il danno complessivo si fa ascendere a lire trecentomila circa.

GEMONA

Funebri imponenti

Nel pomeriggio di ieri sono state tributate solenni onoranze alle salme di due valorosi soldati, e cioè di Pittini Giacomo fu Giuseppe, qui giunto da un cimitero di guerra, e di Cargnelutti Giacomo fu Mattia decesso il 6 corr. in questo Ospedale per tubercolosi contratta in guerra. Il Cargnelutti era decorato di medaglia al valor militare e fu per ben cinque volte ferito nella recente guerra.

Entrambe le salme erano collocate nella sala dell'associazione ex combattenti. Il trasporto all'ultima dimora è avvenuto alle ore 14.

Precedette il corteo la banda della Pro Glemona, seguita dalle insegne religiose, dalla scolaresca e dal clero intervenuto al completo con una rappresentanza anche dei frati Francescani e dei padri Stimatini.

Molte e splendide le corone.

Le bare erano portate da ex combattenti e scortate da due plotoni di alpini. Venivano dietro le bare: la bandiera del Comune, le associazioni dei mutilati, degli ex combattenti, del Fascio, della Società Operaia, del Tiro a Segno e di tutti i sodalizi ed istituti cittadini con le rispettive insegne. Chiudeva il corteo una fiumana di popolo interminabile.

Al Camposanto ha dato l'ultimo saluto il mutilato cav. Isilio Sabidussi pronunciando un breve ma elevatissimo discorso.

Movimentata assemblea dei Combattenti

Nella sala sociale ha avuto luogo l'assemblea degli ex combattenti per la nomina del consiglio perchè i consiglieri precedenti, quasi tutti fascisti si sono dimessi per risaccordi politici. Sono stati eletti i signori Cargnelutti Olivo, D'Aronco Germano, Gai Giuseppe, Barazzutti Cornelio, Brollo Lido, Venchiarutti Antonio e Madrassi Pietro.

La seduta è passata tranquilla fino ad un certo punto e cioè fino a quando il prof. Giuseppe Barazzutti, antifascista, ha protestato per l'intervento della Presidenza all'arrivo della Milizia il giorno del giuramento e nella cerimonia per lo scoprimento della lapide a Venzone a ricordo del fascista Alfredo Giorgini ucciso in un'imboscata comunista.

Il Barazzutti nelle sue frasi, fece intravedere che dati i risultati dell'inchiesta giudiziaria, il Giorgini non sarebbe stato ucciso in un'imboscata ma in una rissa tra fascisti o per altro incidente.

Gli hanno risposto il rag. Giuseppe De Carli, il geom. Salvatore Lo Porto.

Intervenuti il cav. Ssilio Sabidussi e l'ing. Ettore Pittini, hanno potuto persuadere il Barazzutti e cambiar tono.

Laurea

Gl'innumerevoli amici che in paese conta l'egregio e distinto signor Pittini Domenico hanno oggi appreso con il più vivo piacere la laurea in scienze commerciali che col massimo dei voti ottenne il figlio suo Giovanni presso l'Istituto Superiore di Venezia.

Al bravo ed ottimo giovane che ha un bell'avvenire inanzi a sè dati i suoi seri propositi vanno gli auguri di tutta la cittadinanza che con tanta simpatia circonda la sua famiglia, ed a lui personalmente gli amici tutti uniscono il plauso per il felice esito degli studi percorsi.

Suicidio d'un ferroviere

L'ex cantoniere ferroviario Antonio Battello, in un momento di sconforto, si è suicidato gettandosi sotto il treno nei pressi dell'Orvenco.

Il disgraziato conviveva con un suo figliastro, col quale (si dice) pare non andasse d'accordo per questioni d'interesse.

PORDENONE

Lascito di lire 20 mila all'ospedale

La Signora Sumera Giuseppina fu Fabio Ved. Tamai, mancata ai vivi in Treviso il giorno 11 Novembre scorso, con suo testamento olografo, dispose un legato di lire ventimila a favore di questo Ospedale.

L'Amministrazione esprime pubblico omaggio di riconoscenza alla memoria della compianta Signora, il cui nome sarà inscritto nella lapide che ricorda i benefattori del Pio Istituto, ed esprime pure a tutti gli eredi i sensi della più viva riconoscenza.

Al Sociale

Sabato al Teatro Sociale avrà inizio una breve stagione lirica con bravi artisti. Si daranno le opere Ernani, Trovatore, Barbiere, Traviata.

I poveri del Comune

per godere dei benefici della reale loro condizione, dovranno presentare domanda al Municipio su stampati appositi che troveranno presso l'ufficio del Corpo Vigili e ciò entro il 31 corr.

Al Circolo Cittadino

Venerdì 12 sera sarà tenuto un concerto istrumentale diretto dal m. Zenotti.

Arresti per canti sovversivi

In Borgo Meduna bolscevica si godevano ieri sera a cantare inni sovversivi; l'arma dei carabinieri provvide a qualche arresto.

CAMPOFORMIDO

«Un l'è poc e dai son masse»

Alle 20 di domenica, con un completo «esaurito», fu data la tanto attesa recita della nuova Compagnia Filodrammatica Friulana «La rdarole» di qui, che si produsse con la bella commedia dialettale di Leitemburg «Un l'è poc e dai son masse».

L'esito raggiunse e sorpassò l'aspettativa.

La signorina Bianca Marcuzzi, efficacissima nella parte di «Cheche», e le signorine Luisa Giacomelli (Anzule) ed Eleonora Zorzi (Sesule), formarono degna corona alla valentia ed inesauribile comicità del sig. Sante Persello che interpretò encomiabilmente la difficile parte di Coleto, ed alla bravura dei signori Tullio Biasotti (Beput) Gino Morari (Il cont) e Renzo Gorassini (Carlo).

I bravi filodrammatici furono rimeritati largamente con vivissimi applausi alla fine di ogni atto ed a scena aperta.

I signori Persello e Biasotti ci fecero poi esilarare con due riuscitissimi monologhi, mentre il signor Giovanni Zaliani, con bella voce e sentimento, avvinse l'uditorio cantando due romanze per tenore ed una canzonetta.

Lunedì lo spettacolo fu replicato, con eguale successo.

Esprimiamo l'augurio sincero che la nuova Compagnia, esordita con esito così felice, non si riposi sugli allori della prima recita, ma continuando nel cammino iniziato ci dia ancora di queste belle serate che fanno tanto bene al nostro popolo.

Cronaca Cittadina

Le dimissioni di fascisti dalla Sezione udinese del Fascio

Un monito del Segretario Federale

Trasmettendo le lettere di dimissioni presentate in questi giorni da alcuni fascisti, il Segretario Federale cav. Nivolò De Carli, ha diretto al Direttorio del Fascio di Udine la seguente lettera:

On. Direttorio del P. N. F. Sezione di UDINE

Si trasmettono le unite lettere di dimissioni di fascisti udinesi giunte a questa Segreteria.

Contemporaneamente invito codesto on. Direttorio ad adottare per tali casi gli opportuni provvedimenti, tenendo presente che coloro i quali nel momento attuale si rendono autori di simili atti, non solo dsertano le file della loor famiglia, impegnata in diuturna battaglia, ma anche compiono così opera tendenziosa e disgregatrice. Inoltre dimostrano di non vedere esattamente come non sia proprio questo il momento in cui tutti gli uomini di fede, di fronte ai supremi interessi del Paese e del Partito, dovranno sentirsi disposti ai maggiori sacrifici personali ed anche di ristrette collettività. Questa disposizione si dovrebbe riscontrare specie in clooro, che per gli ideali del fascismo hanno in passato sacrificato e sofferto.

Gradirò assicurazione e informazioni dei provvedimenti adottati.

Il Segr. Federale: *Nicolò De Carli.*

ALTRE DIMISSIONI

Ci comunicano, con preghiera di pubblicazione, queste altre lettere di dimissioni, inviate al Direttorio provvisorio della Sezione Udinese del P. N. F.:

I sottoscritti, disapprovando la politica svolta da cotesto Direttorio e considerando il trattamento equivoco tenuto nei riguardi di vecchi fascisti, con la presente rassegnano le dimissioni dalla Sezione Fascista Udinese.

Di Re Lino, Boscolo Palmiro, Boscolo Romano, Boscolo Angelo, Boscolo Argentino.

***

Nauseati dal contegno partigiano tenuto da codesto Direttorio provvisorio, contegno che ha impedito di addivenire ad una risoluzione della crisi che travaglia da parecchi mesi il Fascio d'Udine, i sottoscritti dànno le dimissioni dal P. N. F.

Giglio Candido, Sina Severino, Armando Cipollone, Antonino De Paoli.

***

E' pervenuta al Comitato Udinese di difesa fascista la seguente lettera:

Spett. Feder. FFriul. del P.N.F. UDINE

Il sottoscritto, fascista della prima ora, iscritto alla szeione di Sutrio, dà le dimissioni dal P. N. F. per solidarietà coi vecchi compagni udinesi, che in tre lunghi anni di lotta tutto hanno dato senza nulla chiedere alla vera e pura fede fascista.

(Aldo Dorotea)

PER UNA SEZIONE DI ARDITI

Un gruppo di ex Arditi di guerra, riunitosi ieri sera, dopo un'ampia discusssione sull'at'uale momento politico, ritenendo necessaria la ricostruzione della Sezione Arditi di Udine, quale centro irradiante del movimento ardito friulano, hanno votato un ordine del giorno col quale riaffermano che il movimento ardito dovrà essere esteso in tutta la regione del Friuli, con centro in Udine; che l'arditismo dovrà essere movimento eminentemente politico e a mezzo dei suoi legittimi rappresentanti dovrà prendere parte attiva a tutte le manifestazioni politiche o che abbiano taie carattere, che l'azione politica dell'arditismo friulano dovrà essere quella seguita dal Partito Nazionale Fascista tra i fondatori del quale gli arditi si sentono orgogliosi di essere annoverati; che, pur rispettando i compagni della trincea nel campo morale, saranno verso di loro intransigenti in quello politico: 1) Perchè il movimento degli ex combattenti fin dal giorno della loro costituzione in associazione, non ha mai assunto una netta e precisa linea di condotta politica; 2) l'arditismo lotterà con tutte le sue forze e con tutti i suoi mezzi contro i combattenti dell'«Italia Libera», perchè il loro movimento, dal modo come è sorto e dal modo subdolo con cui essi agiscono, è da ritenersi il più pernicioso e pericoloso alla vita pubblica del nostro paese; inoltre l'arditismo combatterà contro tutti coloro che, singolarmente o raggruppati in associazioni e fazioni, opereranno ai danni del Paese e delle sue istituzioni ».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

OSPIZIO MARINO. — In morte di Agata Cavarzerani: Dorigo Alessandro 10.

TRE ALLA VOLTA!

I signori Pietro Bertoli, Domenico Cabrini e Giovanni Vicentini si erano recati iersera alla trattoria «al Trombone», in via Pracchiuso, lasciando le rispettive biciclette in un corridoio. Ed ivi, i tre amici più non le ritrovarono dopo non molto: qualche mariuolo aveva fatto il triplice colpo.

LA GITA dell'ALPINA FRIULANA

La gita che non ha potuto effettuarsi domenica scorsa avrà luogo il 14 corr. col seguente programma: Ore 6.30 partenza in autocorriera dal caffè Roma per Cividale e Robic, 8.30 arrivo a Boriana (475), 8.45 partenza a piedi per raggiungere il crinale dello Stol quindi alla vetta (1668) oppure discesa a Caporetto, 17. Si riprende l'auto per Robic, 19 ritorno a Udine.

E' necessario iscriversi a tempo perchè la Direzione possa provvedere i mezzi di trasporto. Le iscrizioni si chiudono sabato alle 12. Coloro che s'iscrivono assumono l'obbligo del pagamento della quota del trasporto in auto.

Le iscrizioni effettuate per la gita del 7 corr. devono essere riconfermate.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il debutto della Comp. Micheluzzi con « El palazzo de le ciacole »

La Compagnia della Commedia Veneziana, tanto simpaticamente nota al nostro pubblico, ha debuttato iersera con « El palazzo de le ciacole », ottenendo un calorosissimo successo. Infatti, la brillantissima commedia in 3 atti del Testoni è molto piaciuta nella fresca e ben intonata traduzione del cav. Micheluzzi.

Il soggetto s'impernia sulle avventure o disavventure di sior Filippo Gambaretti, povero borghesuccio veneziano, il quale porta la famiglia in villeggiatura, mettendo a subbuglio tutto il vicinato. Ma il tanto decantato palazzo, da lui preso in affitto, per dare ad un pretendente di sua figlia Nina l'illusione di una inesistente agiatezza non è che una casa di campagna cui fa capo una vasta colonia. A traverso un susseguirsi di comiche situazioni e di scenette piacevolissime, la commedia si chiude con un colpo di scena: la Nina, anzichè il presunto fidanzato, sposerà Mario il figlio della proprietaria dello stabile.

La Compagnia Micheluzzi ha dato al lavoro una interpretazione veramente perfetta. Il Micheluzzi, la Privato, la Segila, furono degnamente coadiuvati dal Baseggio, dalla Segala, dalla d'Arcano, dal Zanon, dalla Rissone, dalla Cornia e dagli altri tutti.

Il folto pubblico, che applaudì anche a scena aperta; volle evocare più volte al proscenio i bravi attori, alla fine di ogni atto.

Questa sera " Nina no far la stupida », che già tanto successo incontrò sulle nostre scene. Viva è l'attesa per « Puricinella gaveva una gatta » e per le altre novità.

LA PANARIE SULLE SCENE

Apprendiamo con piacere che « La Panarie », — già tanto simpaticamente accolta nella sua nota finissima veste — all'inizio del secondo anno di vita si presenterà al pubblico anche sulle scene. E' nel suo programma, infati la «materializzazione» — diciamo così — dei suoi articoli letterarii, sia attraverso la scena che attraverso mostre di artisti friulani.

Le rappresentazioni teatrali si inizieranno nel «Teatro Ristori» di Cividale, la sera del 28 corr. Gli attori della compagnia dialettale cividalese, diretta dall'avv. Giuseppe Marioni, interpretranno: « La morose di Carlo », scene settecentesche in due quadri dello stesso Marioni, e « L'ultin dì Carnavàl là di Plet », un atto brillante di Arturo Feruglio: lavori entrambi nuovi, studiati fin nei minuti particolari scenici.

L'attesa per questa *première*, il cui ricavato sarà devoluto alla sottoscrizione pro lapide degli Alpini del «Battaglione Cividale» Caduti in guerra, è vivissima non soltanto a Cividale, ma anche a Udine, ove la recita sarà quanto prima ripetuta.

Noi salutiamo cordialmente questi nobili sforzi, intesi a fondere alle elette manifestazioni artistiche — «La Panarie» è ormai garanzia di pieno successo — la più alta delle mète: la beneficenza.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN — Successo senza precedenti ottenne ieri sera il bellissimo « Trittico di Bonnard ». nella presentazione dei soggetti: « A morte » azione passionale romanzesca di Mario Bonnaurd — « Signor ladro » bozzetto sentimentale di una squisitezza infinita, opera di Ossip Feline — « Non è vero », brillante commedia giocosa di Roberto Bracco.

Pubblico rimandato per indisponibilità di posti, e successo personale per ogni singolo protagonista. Interessantissima l'attualità: « La Crociera all'Uraguay di S. A. R. Umberto di Savoia », documentazione depositata in archivio del Quirinale. Oggi l'intero spettacolo si ripete dalle ore 17, con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Come di consueto, numeroso ed eletto pubblico ha affollato il simpatico ritrovo dove per la seconda sera l'episodio « Il Tempio del sacrificio » è stato proiettato. Stasera, dalle 17 in poi, si replicherà per l'ultima volta questo affascinante brano del meraviglioso «Sepolcro Indiano». Domani, giovedì, seguirà il terzo episodio che chiuderà il ciclo di recite.

Si annunzia una prossima ripresa con la simpatica artista Pina Menichelli.

CINEMA TEATRO MODERNO. — « Cavalier Coraggio » è il titolo dell'emozionante film di avventure che si proietta stasera. Interprete è il gagliardo e popolare atleta americano Hoot Gibson «L'intrepido». Venerdì: « La perduta di Shangai ». Scelta orchestrina accompagna le proiezioni. Il locale è riscaldato.

ULTIMA ORA

Echi del processo Ormas

Dal prof. Volpi Ghirardini, direttore del Manicomio Provinciale, riceviamo:

« A proposito della deplorazione fatta in pubblica udienza dall'Ill.mo Signor Presidente della Corte d'Assise circa l'avvenuta pubblicazione di un memoriale che la signorina Ormas Maria avrebbe scritto in Manicomio e che i periti psichiatri avrebbero dovuto allegare alla perizia anzichè permettere che esso divenisse di dominio pubblico a mezzo della stampa La prego di voler pubblicare per la verità che nessun documento o scritto riguardante comunque il processo Ormas fu mai dal Manicomio comunicato nè a codesto nè ad altri giornali. Come perito e come Direttore del Manicomio Provinciale di Udine debbo pertanto protestare contro l'ingiustificata censura.

dott. Volpi Ghirardini

Cronaca Sportiva

S. C. PRO UDINE b. UDINESE III 3-1

Lunedì sul campo Polisportivo Moretti si sono incontrate le squadre dell'Udinese III e dello S. C. Pro Udine Il primo tempo si è chiuso zero a zero, malgrado i numerosi tentativi delle due squadre per segnare. I «canarini» sbagliarono un calcio di rigore. Alla ripresa questi ultimi, che nel primo tempo erano stati leggermente dominati, si portano più decisi all'attacco e ottengono un'altro calcio di rigore, stavolta tramutato in punto da aZgagna. Poco dopo Minozzi, in una bella fuga segna il secondo punto, mentre il portiere e i terzini avversari tentano invano di ostacolarlo. I bianco neri, decisi a segnare, si portano minacciosi sotto la porta difesa molto bene dal piccolo Modotti e riescono nell'intento con un tiro a fil di palo. Prima della fine un altro bel punto viene ad aumentare il vantaggio dello S. C. Pro Udine.

pi''

Il Comando del Piroscafo "Nazario Sauro,,

I sottoscritti passeggeri di terza classe congratulano con Codesta On. Società il modo in cui hanno potuto rilevare, e constatare della precisione del servizio e del modo che sono stati trattati, e pregano questo On. Comando riferire con la massima urgenza possibile quanto sopra ai nostri Italiani. Nel contempo ringraziano questa Egregia Ufficialità ed Equipaggio per la loro puntualità e per il loro molto gentile servizio prestato in questo viaggio.

EMIGRANTI! Ricordiamoci della Transatlantica Italiana.

Per verità di quanto sopra.

Firmati: Lancini Errante, Carpani Giovanni, Campidoglio Carlo, Rampini Giovanni, Albasio Carlo, Tamagno Martino, ...setto Giovanni, Raiteri Carlo, Paoluc... Giuseppe, Galdino Ripamonti Monai Giovanni, Regis Giacomo, Pagura Guido, ...nelli Costantino, Michieli Enrico, No... Luigi, Antonio Pietro, Michele Rosino, ...righi Antonio, Cirra Pietro, Soliman Francesco, Dovero Secondo, M. Marain, ...erardi Chaffredo, Martinello Martino, ...ssi Angelo, Pulsil Francesco, Molliano Giovanni, Ranzi Bruno, Rantoni Pietro, ...imossi Francesco, Giordanengo Maurizio, Volpetti Osvaldo, Pampiglione Lorenzo, Marina Seste Pompeo, Cucco Isidoro, Tam Umberto, Galliano Umberto, ...gostinis Pietro, Meneghini Limi, Boem Vittorio, Stello Giuseppe, Franco Giaco..., Giacosa Bartolomeo, Comba Battista, ...nt Pietro, Zotta Gianmaria, Legnozzi Pietro Boso Celestino, Veriglier Carlo, ...enati Giuseppe, Brovelli Enrico, Zam...ero Angelo, Usai Luigi, Moranduzzo Arturo, Basso Giovanni, Ieumaco Evaristo, ...rtuna Attilio, Serafino Fattore, Gem...ti Augusto, Verzini Giacomo, Furlan Silvio, Tela Angelo, Bertin Augusto, Ge...mia Luigi, Giacchero Antonio, Gregorio ...sai, Milone Antonio, August Coroglie, ...ccia Giovanni, Gioacchini Primo, Pon... Geronimo, De Bernardi Giuseppe, Gar... Stefano, Corisiglia Piero, Gilli Francesco Orsello Giovanni, Giustetto Gaudenzio, Galliano Ettore, Piombino Sere..., Rihiardone Irardo, Giustetto Adolfo ...usetti Enrico, Azzalini Bernardo, Lo...nzini Fiorello, Zuccarello Francesco, ...rsamini Carlo, Moioli Antonio, Brescia... Angelo, Brundo Salvatore, Brundu Stefano Amedeo Perassi, Miguel Rogino, ...vi Giacomo, Graziano Carlo, Antonio ...etroni, Salvalai Tito, Moros Isidoro ...mino Maria, Cavallo Matteo, Galliano Sebastiano, Blengino Giacomo, Lembo Giuseppe, Ciolla Giuseppe, Truglio Pra..., Petronoia Domenico, Pino Gennaro, ...ffa Francesco, Di Franco Raffaele, ...elfi Giuseppe Marziale Nicola Teti Antonio, Di Luzio Vincenzo, Di Fabrizio Carmine, Rocco Pietrafera, Andrea Pol...one Cristifero Domenico, Maras Batti..., Brundu Giuseppe, Coga Antonio, ...ussano Luigi, Oliva Emilio Cabona Luigi Bartolini Elide, Giuseppina Fonta..., Megnarci Ferruccio, Giacomelli Tere...na, Paolini Silvano, Mafalda Albertini, ...rina Lucchesi, Orena Arinci, Pappalardo Antonio, Mazzurdo Nunziato, Bruno Alfio, ...cono Pasquale, Grancagnolo Vincenzo, ...ampisi Giuseppe, Stanganelli Giuseppe Martorano Angelo, Epoca Salvatrice, E...ardo Gualdoni, Gino Giannetti, Inser... Agostino e Giuseppe Dibona Francesco, Cambazza Giovanni, Veneziano Giuseppe, Cannella Vito, Gerardi Giuseppe ...cono Giuseppe e Salvatore, Garofalo Domenico, Tomesani Cesare, Calabrese Giorgio, Catandella Michele, Tarafini Giuseppe, Cambuzza Giovanni Failla Pao..., Tampini Giuseppe, Pagliarello Michele, ...ede Salvatore, Moerina Giorgio, Dell'Er... Alfio, Roccasalva Orazio, Vindigni Francesco, Nazionale Antonio, Sanfilippo Leonardo e Grazia, Bottero Pietro, Zun...ri Agostino, Bentivegna Filippo, Casà Orazio, Saieva Raimondo.

19 *Ottobre* 1924.

Italia, Francia e Inghilterra concordano la politica per l'Africa settentrionale

Non soltanto di grande importanza nella politica mondiale è il Consiglio della Società delle Nazioni, radunato in Roma il quale continua nei suoi lavori alternando le sedute pubbliche alle private; ma di non minore importanza, massime per le tre maggiori potenze europee, che al Congresso prendono parte, mentre cercano di stabilire più strette connessioni fra le loro politiche individuali. Anzi dice il «Popolo d'Italia» in una nota di carattere ufficioso, «l'interesse maggiore in queste giornate diplomatiche romane è per i colloqui particolari tra il presidente Mussolini e il ministro degli esteri inglese Chamberlain ». E più oltre: « dalle impressioni ufficiose si può arguire che tra Mussolini e Chamberlain si sia raggiunto un accordo di carattere generale. La confermata cordialità italo inglese permetterà intese particolari su problemi che interessano le due potenze. Risolte, secondo diritto e con nostra soddisfazione le questioni di Transgiuba e del Dodecaneso, Italia e Granbretagna hanno una magnifica occasione per esaminare i punti di comune interesse nei problemi internazionali. Le due potenze rappresentano in Europa due grandi forze di pace e di equilibrio, poichè la tranquillità del continente è necessaria tanto allo Impero inglese per la sua attività oceanica e mondiale, quanto all'Italia per le sue opere di risanamento e di ricostruzione interna ».

* * *

Lo stesso ministro inglese, ricevendo ieri nel pomeriggio i rappresentanti della stampa italiana, dopo un preambolo nel quale disse tutta la sua soddisfazione di trovarsi a Roma, informa che nei colloqui tanto con l'on. Mussolini, quanto col signor Henriot, si è intrattenuto non soltanto sul problema del Marocco ma anche su quelli di tutto il litorale dell'Africa settetrionale e che le conversazioni erano improntate nell'interesse esclusivo del mantenimento della pace. Nè a Parigi, nè a Londra si è parlato di equilibrio nel Mediterraneo, ma soltanto di colloborazione amichevole fra le quattro potenze più interessate: Granbretagna, Italia, Francia e Spagna. Ad un accoordo, disse, è prevedibile che si arriverà.

* * *

Questa mattina, mercoledì, alle 10, il signor Leroi, delegato francese al Consiglio della Società delle azioni, si è recato, per incarico del sig. Briand capo della delegazione francese, a deporre una corona di fiori freschi sulla tomba del Milite Ignoto.

Nel Parlamento

Intorno alla Milizia Nazionale

SENATO. — Il presidente on. Tittoni esprime un caldo saluto augurale al Consiglio della Società delle Nazioni. Gli si associa il ministro degli interni, on. Federzoni, a nome del Governo.

Ripresa la discussione dei capitoli del bilancio per gli interni,

Il senatore generale Zuppelli

già ministro della guerra, capodistriano di nascita, udinese per aver passato la sua giovinezza a Udine, dove fu allievo dell'Istituto Tecnico, con dure franche parole, si occupa della Milizia nazionale volontaria. Dice fra altro, dopo avere esposto parecchie considerazioni su fatti constatati:

— Oggi non ci sono più frontiere innalzate da stranieri che separino fratelli da fratelli. Oggi bisogna strappare il reticolato d'odio che separa gl'italiani fra loro. Questo si potrà ottenere trasformando la Milizia di parte in Milizia veramente nazionale e inquadrandola rigidamente nell'Esercito.

L'oratore sogna un Esercito atto a difendere la Nazione da movimenti interni e da forze straniere, completato da una Milizia volontaria che faccia nucleo per il rapido integramento nell'Esercito di guerra. Non vuole nè legioni, nè Coorti, nè Manipoli, echi di una gloria troppo lontana, ma reggimenti, battaglioni e compagnie che hanno il loro numero fatto glorioso da sangue recente e così dev'essere per i nomi dei gradi. La Milizia non deve conoscere partito, ma rimanere aperta per tutti i cittadini, per il trionfo della Patria e non per quello del fascismo come malamente dice nel suo programma il nuovo Comandante. Conclude esortando l'on. Mussolini a farsi pronubo del connubio della Milizia con l'Esercito e dar quella pace che da dieci anni il popolo d'Italia attende. Così egli diverrà veramente benemerito della sua Patria.

Dopo alcune osservazioni esposte dal Senatore generale Tassoni, il quale esprime dubbi sulla sincerità della cifra di 25 milioni annualmente assegnati alla Milizia e crede che non bastino; risponde

L'ON. MUSSOLINI

con lungo, franco discorso. Dice essere molto importante per tutti stabilire, in primo luogo, tutti gli oratori che si occuparono della Milizia, conclusero che non la si può abolire, perchè, almeno fino a quando le condizioni sociali del paese non sieno cambiate, la sua esistenza è necessaria. (Commenti). Anche è necessario, nella sua trasformazione, procedere a gradi, perchè si tratta di un organismo straordinariamente delicato. Egli condivide perfettamente la tesi prospettata dal generale Giardino, cioè che nello Stato la forza maggiore deve essere l'Esercito (Bene!); ma questo è già di fatto, poichè mentre l'Esercito — oltre alla dotazione di mezzi di gran lunga superiori a quelli della Milizia — annovera un totale complessivo di 340 mila uomini; la Milizia ne conta 139 mila. La questione dei gradi dev'essere risolta. Egli è il primo a riconoscere che vi è un'anomalia, che vi è qualcosa di stridente e (se si vuole) di favoristico, per quanto riguarda i gradi della Milizia; ma il senatore Zuppelli non deve dimenticare che, dal 1. aprile 1923 in cui la Milizia fece la sua prima apparizione, ad oggi, un'opera vastissima e sistematica è stata compiuta appunto per evitare queste anomalie.

Ad ogni modo, in siffatta materia, bisogna dire una parola più schietta, il che sarebbe anche compiere un gesto di lealtà politica. Bisognerebbe dire: Non vogliamo più la Milizia: sciogliere la Milizia.

VOCI: No! No!

MUSSOLINI: A me, piacerebbe di più questo atteggiamento che non quello di coloro che pur volendo mantenere in vita la Milizia, le negano le ragioni materiali e morali di vita. Ora se il Senato esprime un voto esplicito in questo senso, il Governo ne terrà il dovuto conto. Il Governo può accogliere la tesi del senatore Zuppelli, che ha presentato il suo programma di ingranamento nell'Esercito. La cosa del resto non è semplice. Il senatore Zuppelli ha detto: Abolite i nomi arcaici, legioni, coorti e formate i reggimenti e i battaglioni secondo le tradizioni del nostro Esercito. Ma se tutte queste tesi nascondono qualche cosa e che cioè la Milizia dev'essere abolita, allora egli preferisce, giacchè ama le posizioni nette, che il Senato si pronunci esplicitamente. Egli parla con grande franchezza. Crede che in molti sia questo obbiettivo finale, e allora lo si dica subito perchè così si eviterà una perdita di tempo e si eviterà che alcuni uomini studino faticosamente per risolvere un problema che può essere risolto nella maniera più semplice e radicale. Il Senato dica la sua parola, perchè esso deve assumersi le sue responsabilità come il Governo si assume le proprie. (Applausi).

Dopo le dichiarazioni del generale Giardino, ch'egli non vuole la soppressione della Milizia perchè quelli dell'«altra parte» devono aver timore e stare al loro posto (applausi), ma che vuole semplicemente regolarizzarla; si approvano tutti gli altri capitoli del bilancio e il bilancio stesso a scrutinio segreto, con 109 voti favorevoli e 70 contrari.

Quindi s'inizia la discussione del bilancio degli esteri.

CAMERA. — Il presidente Rocco inizia la seduta portando un saluto al Consiglio della Società delle Nazioni, radunatosi in Roma. L'on. Mussolini si associa in nome del governo.

Quindi si svolgono alcune interrogazioni; e poi si riprende la discussione della marina. In ultimo di seduta, il deputato Teruzzi depreca contro l'attentato all'on. Farinacci ed invia a questo il saluto della solidarietà. Il Governo, per bocca dell'on. Scialoia sottosegretario ai LL. PP., si associa ed esprime l'augurio che la fervida attività dell'on. Farinacci sia a lungo conservata a vantaggio del paese. Anche il presidente della Camera on. Rocco si associa.

Per i rapporti italo argentini

GENOVA, 9. — Oggi, presso la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università, il prof. Pasquale Guglianone, professore di antropogeografia dell'Università di La Plata ha iniziato il ciclo delle conferenze sulle evoluzioni sociali dell'Argentina.

Dopo la conferenza, il senato accademico gli ha offerto un banchetto.

A Milano, la missione argentina con alla testa il dott. Perez, si è recata a Monza, dove ha visitato alcuni stabilimenti di quella zona industriale.

Visitando la Cappella Espiatoria, il ministro Perez ha pronunciato un discorso. La missione è poi ritornata a Milano.

Un idrovolante che precipita in mare

TARANTO, 9. — Nel pomeriggio di ieri, nei pressi di Capo San Vito, all'ingresso della rada di Mar Grande, un idrovolante della Scuola di aviazione della R. Marina, che era pilotato dal tenente di vascello Roberto Carmigliano, è improvvisamente precipitato da una altezza di 500 metri in mare. L'idrovolante, che era contrassegnato col «N. 15», ed il pilota, sono scomparsi, e solo più tardi si è potuto ripescare il cadavere del tenente Carmigliano, che era morto annegato impigliato nella navicella.

La gelosia d'un marito

Spara contro la moglie ed il cugino

TRIESTE, 10. — Ieri sera, poco dopo le 19, un triste dramma avveniva in via Giulia. Certo Ezio Drioli di anni 36, irrompeva improvvisamente in una piccola cartoleria, condotta da certo Giulio Sullick e trovato questo e la propria moglie Maria Drigo, cugina del Sullick stesso, sparava verso i due, tre colpi di rivoltella, ferendoli gravemente.

Il Drioli si recava poi a costituirsi. La famiglia Drioli, che abitò per una decina di anni a Campeglio, frazione di Faedis, si era da poco trasferita a Trieste; ma i coniugi si erano divisi appunto per la gelosia che l'Ezio aveva. Egli era stato avvertito da un amico che la moglie, con la quale stava facendo pratiche per la pacificazione, si trovava ogni sera nel negozio col cugino.

Le operazioni nel Marocco

Aeroplano in fiamme

MADRID, 9. — (Comunicato ufficiale) Nella zona orientale i ribelli hanno attaccato il posto di Toboladi. Nella zona di Larache, durante il ripiegamento della guarnigione nella posizione del settore di di Kemezrak abbiamo avuto alcune perdite di legionari e soldati indigeni di fanteria. Un aeroplano è caduto in fiamme nelle vicinanze di Aubet. Il capitano pilota è rimasto ucciso ed il tenente osservatore ferito.

Un attentato in Russia

MOSCA, 9. — *L'Agenzia Rosta annunzia che un membro del Comitato della repubblica autonoma di Moldavia è rimasto vittima di un attentato nelle vicinanze del Dniester sulla linea di demarcazione tra la Romania e l'Unione Repubbliche Socialiste Sovietiste. E' stata aperta una inchiesta.*

I CAMBI

CAMBI: Amsterdam da 930 a 940 — Belgio da 112 a 114 — Francia da 124.75 a 125.25 — Londra da 108.70 a 108.90 — Nuova York da 23.02 e mezzo a 23.12 e mezzo — Spagna da 320 a 325 — Svizzera da 446 a 448 — Atene da 40 a 43 — Berlino da 543 a 554 — Bucarest da 11 a 11.50 — Praga da 69.50 a 69.90 — Ungheria da 0.0305 a 0.0315 — Vienna da 0.0320 a 0.0330 — Zagabria da 34.55 a 34.85.

Rendita 82.50, consolidato 100.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 9 corr.: corso medio 82.34 — Trieste 82.15 — Milano 82.10 — Roma 82.30.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Avvisi Economici

MATRIMONIALI

GIOVANE, distinta famiglia meridionale, relazionerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere dettagliatamente Cassetta 24 Un. Pubblicità Udine.

FITTI

APPARTAMENTO pianterreno Via Palestro, ariosissimo, affittasi subito famigliola massimo tre persone. Componesi due camere, cucina, watter, ampia legnaia, piccolo orto, acqua, luce. Rivolgersi 22 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI per due persone sole, casetta civile, quattro cinque stanze. Offerte Avviso 23 Unione Pubblicità, Udine.

Esperienze sulla Stazione Radiodiffonditrice di Roma

Data la discordanza delle notizie che, dalle varie parti d'Italia, pervengono alla Unione Radiofonica Italiana relativamente agli affievolimenti nella ricezione della stazione trasmittente di Roma, è necessario stabilire dei termini di confronto fra le ricezioni ottenute nei diversi paesi. Onde ricercare la ragione dei suddetti affievolimenti, la U. R. I. eseguirà, colla cooperazione dei radioamatori italiani, delle esperienze nelle sere dell'**11, 12, 13 corr.** Perchè le esperienze possano riuscire veramente efficaci, è necessario conoscere il risultato delle osservazioni del più gran numero possibile di ascoltatori. Lo scrivente si rivolge alla cortesia dei radioamatori friulani chiedendo la loro collaborazione, la quale si dovrebbe espletare nel modo seguente:

Nelle tre sere summenzionate mettersi in ascolto, alcuni minuti prima delle ore 20.30 sull'onda di Roma (425 m.); attendere il segnale d'inizio della trasmissione (note prolungate d'organo); durante detto segnale (della durata di circa un minuto) sintonizzare nel miglior modo possibile il proprio ricevitore e, nell'istante in cui detto segnale cessa, regolare il proprio orologio sulle ore **21.31**; da questo momento, fino alla fine della trasmissione (ore **22.30 circa**) «non più regolare in alcun modo l'apparecchio» e seguire con estrema diligenza l'istante degli abbassamenti e la loro durata; possibilmente entro il 14 corr. inviare i risultati delle proprie osservazioni (sia pure senza citare il nome dell'osservatore, ma con l'indicazione della località o regione in cui si è operato) al seguente indirizzo:

Radio Club Udinese, Via Prefettura 10 Udine.

Lo scrivente si permette insistere sul fatto di non più regolare in alcun modo l'apparecchio ricevente poichè una regolazione eseguita nel corso della trasmissione potrebbe falsare completamente le osservazioni eseguite; ringrazia — anche a nome della U. R. I. — i cortesi collaboratori, la cui opera intelligente importerà un notevole miglioramento nella già buona ricezione della Radio di Roma.

Ing. F. Biasoni.

Friulani decorati al valore

L'ultimo bollettino delle ricompense al valor militare reca la concessione di varie distinzioni ad alcuni friulani. Le riportiamo con vivo compiacimento.

MEDAGLIE DI BRONZO

Sabbadini Emilio, da Udine, serg. 2. granatieri. — In commutazione di altra decorazione conferitagli con R. Decreto 10 agosto 1923. — Comandante di un plotone esploratori, inviato a riconoscere lo stato dei reticolati nemici e trovatili intatti, sotto il fuoco i mitragliatrici, con graticci e scalette vi formava sopra dei ponti attraverso i quali il battaglione potè slanciarsi all'assalto. Caduto il comandante di Compagnia e rimasti feriti tutti gli ufficiali, assumeva il comando dei superstiti, trascinandoli, coll'esempio sulle trincee nemiche e mettendovi piede per primo, benchè ferito egli stesso. Nella mischia violenta che ne seguì, respingendo con accaniti corpo a corpo i numerosi contrattacchi, riusciva a mantenere il terreno conquistato sino al termine dell'azione. — Quota 241 Carso, Regione Fornaza, 15-17 luglio 1917.

Grassey Carlo di Udine, sottoten. 81. batteria bombarde. — Volontariamente eseguiva la verifica dell'apertura dei valichi nei reticolati nemici. Durante tutta l'azione, in posizione esposta al tiro delle mitragliatrici e continuamente controbattuta dalle batterie avversarie, dava bella prova di ardimento, calma, serenità. — Grazzigna (quorta 126), 18 agosto 1917.

Marani Sante, da Lauzzana, soldato 115. fanteria. — Soldato valoroso, sempre animato da alto sentimento del dovere, prescelto fra i più animosi della Compagnia per eseguire il taglio dei reticolati nemici si recava serenamente a compiere la difficile e pericolosa impresa di pieno, giorno, rimanendo gravemente ferito e mutilato da scheggia di granata. — Vertoiba, 15 agosto 1916.

Locatelli Pietro, da Spilimbergo, 4. battaglione Ciclisti. — Si distingueva per coraggio e valore in una cruenta azione nella quale rimaneva ferito ad una gamba. — Hudi Log, 25 maggio 1917.

CROCI DI GUERRA

Mistruzzi Antonio, da Clauzetto, soldato nel 270. fant. — Con sprezzo del pericolo e ardimento, eseguiva pericolose ricognizioni sul fronte di attacco riuscendo utile all'andamento dell'aziond. — Bainsizza, 28-30 agosto 1917.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

A fine di incontrare i desideri manifestati da diversi viaggiatori, specialmente studenti ed operai, la Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele, d'accordo con la Deputazione del Consorzio dispose: a datare da lunedì 8 corrente di anticipare il primo treno in partenza alla mattina da San Daniele alle ore 6.45 anzichce alle ore 7.25 con arrivo ad Udine secondo il nuovo orario alle ore **8.10**.

Resta sempre in vigore il servizio vigagiatori dalla Stazione di Udine Porta Gemona alla Ferrovia con partenza da Porta Gemona ore 9.40. Ritorno ore 10. Seconda partenza ore 16.45 e ritorno ore 17.

PER LA LIBERA DISCUSSIONE

Rieducazione civile degli squadristi

Egr. Direttore,

sempre riconoscente per la sua cortesia a mio riguardo, ne abuso per mobilizzare questa mia, che con povere parole, rappresenterà al pubblico dei suoi lettori il mio pensiero, scevro di qualsiasi interesse personale nel momento politico.

Così come i miei Arditi di guerra furono egoisticamente sfruttati durante la guerra, e poi malvagiamente traditi subito dopo l'armistizio; oggi sono trattati gli squadristi del fascismo. Io mi trovo nella condizione di aver comandato ed amato in guerra gli arditi, d'avere comandato ed amato in pace gli squadristi; perciò, sig. Direttore, Ella potrà facilmente ben comprendere il mio dolore, che, a distanza di sei anni, si ripete nella sua atroce verità.

Da ufficiale degli arditi ricordo d'aver strappato dall'animo dei miei arditi quanto in loro esisteva di vita civile per fare di essi i veri magnifici combattenti che tutto rinunciarono per l'ebrezza dell'assalto e della Vittoria.

Da comandante dei Fascisti nei momenti rivoluzionari non ho pensato due volte ad applaudire nei squadristi la rinuncia alle scuole, al lavoro ed alla famiglia per il fascismo, e ciò per l'assoluta necessità di vincere.

Ebbene, come nel 1918 reclamavo dai Governi d'Italia una rieducazione civile per gli arditi prima di sbandarli con un semplice congedo; ieri più che mai, e dico ieri per dire 1922, con manifesti e con articoli reclamavo non solo l'impero della Legge, ma bensì il ripristino dell'autorità paterna dei capi famiglia, e ferma volontà di rieducazione civile da parte di tutte le autorità e gerarchie del partito vincitore: il Fascismo.

Nulla si fece per gli Arditi e nulla si è fatto per gli squadristi; cosicchè lo spettacolo doloroso di vedere la più fiorente gioventù italica andare in galera, oggi, come allora, si ripete.

A Udine, poi, lo spettacolo, oltre che essere doloroso, sta per essere anche ridicolo, perchè noi assistiamo al fatto che i migliori squadristi della rivoluzione fascista vanno sbaccanando le più strampalate teorie politiche per le piazze e per i caffè dimenticando e storpiando la loro bella qualità di combattente di cento battaglie vinte. Altri invece soffrono in galera per avere o no commesso atti che nella loro coscienza di squadristi erano più che giustificati.

Mentre mi permetto di rivolgere la parola agli squadristi di cessare da qualsiasi lotta e ritirarsi a meditare accanto la dolcezza del focolare domestico, distraendosi con lo studio e con il lavoro; invoco dai dirigenti del Fascismo un immediato ciclo di conferenze che chiamerei quasi lezioni, per spiegare come oggi occorra educare l'animo già orgoglioso del passato valore verso la vita civile dell'amore, dell'onestà e del progresso conseguito con il lavoro ed il sacrificio.

Grazie, signor Direttore, e saluti distinti

Covre rag. Gino

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature loughi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO

PASTICCERE provetto offresi anche con vitto e alloggio. Scrivere Cassetta II Unione Pubblicità — Udine.

LEZIONI

MAESTRA elementare impartisce ripetizioni. Rivolgersi via Gemona 27.

COMMERCIALI

PIANOFORTE, grammofono, buonissimi, cedensi causa trasloco. — Scrivere Avviso 21, Unione Pubblicità Udine.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
Duplice infanticidio

Ieri si è iniziata l'ultima sessione dell'anno della nostra R. Corte d'Assise, con il processo a carico di Giulia Duzzi di Nicolò, di anni 30, abitante a Timau (Commune di Paluzza) accusata di duplice infanticidio.

L'udienza si apre alle ore 13 e tre quarti. Pres. cav. Dolci; P. M. avv. Sacerdote; cancelliere Volpe. Difensore, avv. Gomirato, nominato all'ultimo momento d'ufficio, al posto dell'avv. Candussio di Tolmezzo, avvocato di fiducia, assente senza giustificazione.

Il dibattimento doveva iniziarsi al mattino, ma appunto per l'assenza del difensore, fu rimesso al pomeriggio. Questo inconveniente fu rilevato dal cav. Dolci, il quale, nel mentre rivolse un ringraziamento all'avv. Gomirato, annunciò che avrebbe preso provvedimenti nei riguardi dell'avv. Candussio.

Dopo la scelta dei giurati, e dopo che il Presidente della Corte ebbe accennato al reato, s'inizia l'interrogatorio dell'imputata.

La Duzzi appare più vecchia di quel che non riveli l'atto di nascita. Sembra, più che indifferente, insensibile. Alle domande risponde con voce calma, monotona, ed espone i fatti con un incosciente cinismo.

Ella narra che nell'agosto 1922, senza precisare meglio la data, si è sgravata di una bambina. Era di notte, e si trovava sola, nella sua camera. Partorì, poi, con le proprie mani strappò il cordone ombellicale, deponendo la neonata presso di sè, senza curarsene più. Ella dice di essersi addormentata. Qualche ora dopo, svegliandosi, trovò la creatura già fredda cadavere. La raccolse, la involse in una pezzuola, la racchiuse in una scatola per scarpe, deponendo l'involto sul comò, ivi lasciandola per tre gioni. La terza notte prese la piccola salma e la portò nel Cimitero di Timau per seppellirla.

Pres. — Nessuno sapeva del vostro stato?

Duzzi — Nossignore.

Pres. — La bambina era nata viva?

Duzzi — Non posso precisare; m'è sembrato che qualche movimento abbia fatto.

Pres. — E perchè avete voluto sopprimerla?

Pres. — Per salvare il mio onore.

Pres. — Però sembra che altre due volte voi abbiate soppresso delle creaturine e precisamente una nel 1918 e una del 1920, ch'erano entrambe frutto delle vostre viscere, conseguenze di amori illeciti....

Duzzi — Non è vero. Sono calunnie; è una vendetta. Sono pronta a giur....

Pres. (interrompendola) — Non giurate, non giurate!... Tanto su questi primi vostri infanticidi non sono risultate prove per procedere contro di voi.

Dietro domanda del presidente, la Duzzi dichiara che aveva già vario tempo prima del parto, deliberato di lasciar morire la creatura e questo per non compromettere (ripete) « il suo onore ».

Il secondo reato, pure d'infanticidio, commesso la notte dal 27 al 27 aprile 1924, sarebbe avvenuto (stando al suo racconto) come il primo, con la differenza che ella si trovava, non più in camera, ma sul fienile, al buio. Portò il cadaverino entro una gerla, in cima ad un monte, in località Scandellaro, e lo nascose sotto alcune pietre. Anche per questo secondo delitto, richiestole se il bambino fosse nato vivo o morto, rispose esserle sembrato che dapprincipio facesse qualche movimento.

L'autorità giudiziaria seppe dalle voci che correvano in paese, di questo ultimo parto. Intervenuta, dopo vari stringenti interrogatori riuscì a strappare alla Duzzi, la confessione anche del misfatto compiuto in identiche circostanze nel 1922. Ritrovato, dietro indicazione della Duzzi medesima, il cadaverino sepolto sotto i sassi, la perizia medica stabilì che il bambino era nato vivo. Della bambina sepolta nel cimitero di Timau, non fu possibile procedere al disseppellimento, essendo stato il terreno, in qual posto, smosso per esumare delle salme di soldati morti durante la guerra.

* * *

Esaurito il non lungo interrogatorio, si passa all'escussione dei tre unici testi, di interesse molto relativo.

Dopo una vibrata sintetica analisi della causa, il P. M. sostiene la grave colpa premeditata della Duzzi, nega ed esclude l'infermità di mente e le attenuanti generali. Chiede una severa condanna.

La difesa, brillantemente sostenuta dall'avv. Gomirato, sostiene l'anormalità dell'imputata, e chiede per essa le attenuanti generiche e la semi-infermità di mente.

I giurati ammettono la colpa della Duzzi, le accordano le attenuanti generiche, escludono la semi infermità di mente.

Il P. M. chiede la condanna della Duzzi a 12 anni e sei mesi di reclusione.

La difesa, raccomandandosi alla pietà della guistizia umana, chiede che venga applicato il minimo della pena.

LA SENTENZA

Alle 16.30 la Corte rientra e il presidente legge la sentenza che condanna Giulia Duzzi pel duplice infanticidio, ad anni 8. mesi 9 di reclusione.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.